



## Voy a explotar (2008)

**Una scrittura originale, che nel seguire il flusso delle azioni e dei pensieri dei due giovani, ne registra i sussulti dell'animo.**

Un film di Gerardo Naranjo con Daniel Giménez Cacho, Rebecca Jones, Martha Claudia Moreno, Juan Pablo De Santiago, Maria Deschamps. Genere Drammatico durata 106 minuti. Produzione Messico 2008.

Due adolescenti, Román e Maru, in rivolta al mondo degli adulti, decidono di scappare. Tra loro sboccia un sentimento sincero, che sarà duramente colpito dal confronto col mondo reale e con la loro fuga.

**Luisa Ceretto - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

A Guanajuato, una provincia del Messico, Roman, un quindicenne con fantasie violente e Maru, una giovane irrequieta e insoddisfatta, decidono di unire i loro destini e di scappare insieme, rifugiandosi in un luogo segreto; la loro ribellione è contro l'universo degli adulti e le sue costrizioni. La condivisione quotidiana degli spazi li porta a scoprire la loro sessualità e a maturare un sentimento intenso, un confuso 'amour fou'. I familiari sono alla disperata ricerca dei fuggiaschi, eppure i due giovani perseguono nel loro progetto di fuga. Tutto sembra procedere per il meglio, fino al momento in cui Roman e Maru si misurano con la vita vera, uscendo nel mondo reale, ignari delle conseguenze dei loro gesti.

Secondo lungometraggio del regista messicano, Gerardo Naranjo, 'Voy a Explotar' riflette la condizione esistenziale della giovane protagonista, che si sente "scoppiare" in una realtà dove tutto le sta stretto, in un contesto piccolo borghese, dove non riesce a comunicare e a vivere come desidererebbe. Per lei, Roman, un ragazzino che non ha ancora elaborato il lutto della madre, il quale odia profondamente i preti e il collegio dove un padre troppo impegnato nel proprio lavoro lo costringe a studiare, rappresenta una via di fuga, la possibilità di superare i confini, di andare "fino in fondo".

Adottando un registro antinaturalistico, spesso grottesco, 'Voy a explotar' ha una scrittura originale, che nel seguire il flusso delle azioni e dei pensieri dei due giovani, ne registra i sussulti dell'animo, le inquietudini. Racchiusi nella loro benevola e ostinata ottusità, i familiari costituiscono quel mondo da cui i protagonisti prendono instancabilmente le distanze, quell'universo nel quale non si vorrebbe, forse, mai entrare a far parte, se non fuggevolmente. Evitando facili caratterizzazioni psicologiche, la pellicola restituisce bene quel senso di profondo smarrimento e di angoscia che pervade i ragazzi, quella strana carica adrenalinica che li spinge a vivere tutto a fior di pelle, eccessivamente, fino al momento in cui percepiscono che la loro avventura sta per terminare.